



**Università
degli Studi
di Ferrara**

2020

**Relazione sul bilancio d'esercizio 2020 (ex
Legge 537/1993, art. 5, comma 21)**

**Nucleo di Valutazione
Università degli Studi di Ferrara
Novembre 2021**



Il Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Università degli Studi di Ferrara, Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Università degli studi Piemonte Orientale
Prof. Giuseppe Crescenzo	- Università degli Studi di Bari
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- già Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Michele Darsiè</i>	- Rappresentante delle Studentesse e degli Studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/documenti-del-nucleo>

L'ufficio di supporto all'attività del Nucleo di Valutazione è l'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità
Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 26 novembre 2021.



Sommario

1. OSSERVAZIONI GENERALI	3
2. UN QUADRO D'INSIEME.....	5
<i>Limite di fabbisogno</i>	5
<i>Il limite di incidenza delle spese per il personale</i>	6
<i>L'indice di indebitamento</i>	6
<i>Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)</i>	7
3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE	9
<i>L' indicatore di tempestività dei pagamenti</i>	9
<i>Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO</i>	9
<i>La politica delle risorse umane</i>	10
4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO.....	14
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO).....	19
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	23

1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara (di seguito Nucleo) ha redatto la presente relazione come previsto dall'art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio unico di Ateneo 2019, approvati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2020. In linea con quanto fatto negli anni scorsi, il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2020:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12.2020
- Conto Economico 2020
- Rendiconto finanziario 2020 che include anche la classificazione completa per missioni e programmi
- Nota Integrativa
- Criteri di Valutazione
- Analisi delle voci dello Stato Patrimoniale
- Analisi delle voci del Conto Economico
- Misure adottate/previste per garantire la tempestiva effettuazione dei pagamenti
- Relazione sulla gestione esercizio 2020 (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del D.Lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della legge 1/2009)
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo di esercizio 2020.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo, sia quella di dare evidenza delle caratteristiche e degli esiti della gestione, evidenziando anche le correlazioni con aspetti emersi durante le audizioni con i Corsi di Studio e i Dipartimenti.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2020, con particolare riferimento, alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

Il Nucleo prende atto con favore che l'Ateneo, per l'esercizio 2020, ha rivisto il piano dei conti (lato ricavi) della contabilità generale e analitica dell'Ateneo allo scopo di codificare in maniera più puntuale i proventi e contributi per ricerca e i relativi soggetti finanziatori.

Come sopra precisato, il Nucleo ha inteso concentrare la propria attenzione prevalentemente sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulla formulazione di raccomandazioni strategiche, esaminando i



macroaggregati di entrata e di spesa, scendendo nel dettaglio solamente per le situazioni principali o per quelle ritenute più critiche, rimandando, invece, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il fine della presente relazione è quello di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse a disposizione dell'Amministrazione sono state gestite.

Come già sottolineato gli anni scorsi, la realizzazione di tale principio, infatti, non può essere ricercata soltanto nella lettura dei "numeri di bilancio", quanto piuttosto nel grado di raggiungimento degli obiettivi che l'istituzione pubblica deve perseguire e a cui è finalizzata.

In particolare, considerata la natura giuridica dell'Ateneo e le finalità istitutive relative alla didattica, alla ricerca, alla terza missione e ai loro profili di internazionalizzazione, gli elementi di valutazione da considerare riguarderanno l'accrescimento delle conoscenze e quindi della competitività rispetto all'intero sistema Paese, in un'ottica di confronto con i risultati degli anni precedenti.

In conclusione si può affermare che i numeri verranno indagati con particolare riferimento non tanto alla grandezza in sé, quanto alla qualità che esprimono.

2. UN QUADRO D'INSIEME

Il bilancio unico dell'esercizio 2020 rappresenta la settima chiusura in contabilità economico-patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d'insieme dell'attività dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2020.

Diversi indicatori esaminati nel prosieguo fanno riferimento alle tasse degli studenti; al fine di effettuare complete considerazioni d'insieme, si riporta di seguito l'andamento degli iscritti dell'Ateneo nell'ultimo quadriennio, che evidenzia un trend in forte e rapida crescita:

	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21
Iscritti ante riforma ex DM 270/2004	864	687	530	424	328
Iscritti alle lauree triennali	8.675	12.229	14.851	16.934	19.139
Iscritti alle lauree magistrali a ciclo unico	4.740	4.622	4.491	4.772	5.140
Iscritti alle lauree magistrali	1.756	1.928	2.062	2.143	2.368
Iscritti ai corsi di Dottorato	335	343	343	359	359
Iscritti alle Scuole di Specializzazione	442	481	561	753	526
Iscritti a master di I e II livello	475	389	429	382	699
Iscritti a corsi di perfezionamento	84	84	83	42	82
Iscritti ai FIT	-	1031	376	151	240
TOTALE	17.371	21.794	23.726	25.960	28.881

Fonte: Ufficio Digitalizzazione e Didattica e Servizi Studentesse/Studenti

Limite di fabbisogno

La normativa nazionale vigente impone al sistema universitario nel suo complesso di assicurare un livello di fabbisogno finanziario non superiore al 3% in più rispetto a quello determinato a consuntivo nell'esercizio precedente.

Per l'Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2020 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi € 79 mln a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di € 73,73 mln. Per quanto riguarda il 2019, il limite massimo in termini di fabbisogno finanziario è stato determinato in complessivi € 77 mln a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di € 76,49 mln e pertanto la variazione del valore effettivo 2020 rispetto a quello del 2019 è stata in diminuzione di oltre il 3,6%, rispettando quindi ampiamente la variazione massima richiesta a livello di sistema.

Il Nucleo apprezza il rispetto da parte dell'Ateneo di questo vincolo, suggerendo di continuare a monitorarlo frequentemente in corso d'anno in un'ottica di equilibrio temporale, specie in considerazione del fatto che dal prossimo anno potranno essere applicate penalizzazioni agli Atenei che dovessero superare il limite attribuito.

Il limite di incidenza delle spese per il personale

L'art. 5 del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale. Infatti, se prima tale limite considerava solo le spese per il personale di ruolo in rapporto al FFO, e il suo valore massimo consentito era pari al 90%, il nuovo limite indicato dal succitato decreto è stato fissato all'80% della somma fra FFO e contribuzione studentesca netta, considerando ora, oltre alle spese per il personale di ruolo, anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo e dirigente, nonché le spese per le supplenze e i contratti di insegnamento.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2018, 2019 e 2020 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

	2018		2019		2020
Spese per il personale	€ 65.264.559	↑	€ 68.803.355	↓	€ 67.784.665
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse studenti)	€ 104.783.912	↑	€ 109.084.154	↑	€ 120.238.086
Indicatore di spese di personale	62,28%	↑	63,07%	↓	56,38%

In un quadro generale che vede da diversi anni l'indice di spese di personale ben al di sotto del limite massimo, i dati 2020 evidenziano un miglioramento dell'indice in parola, dovuto sia alla riduzione delle spese per il personale, sia all'incremento delle entrate complessive. Il Nucleo di Valutazione apprezza tale positivo andamento e raccomanda di continuare nell'attività di monitoraggio ed analisi approfondita per il presidio di tali indicatori. Si evidenzia per il 2020 un incremento globale dei proventi per la didattica di circa 3,2 milioni di euro, dovuto per quasi 2,7 milioni di euro ai contributi per i corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico. Con riferimento ai contributi onnicomprensivi relativi ai corsi di laurea, l'incremento degli iscritti ha influito più che positivamente, compensando gli effetti dell'introduzione della normativa sulla no tax area (art.1, commi da 252 a 265 della legge 232/2016), tenuto conto anche del fatto che l'Ateneo di Ferrara ha stabilito di aumentare la soglia di esonero prevista dalla legge da 13.000 a 23.000 euro, allineando la soglia ISEE a quella richiesta per ottenere la borsa di studio regionale, mentre è rimasta fissata a 13.000 euro la soglia per il calcolo del contributo onnicomprensivo.

L'indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento (previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo¹ alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fatti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.





¹ Per onere complessivo di ammortamento annuo si intende l'onere annuo per capitale e interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'ateneo.





Le spese complessive a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi (numeratore dell'indice di indebitamento) sono, anche per il 2020, per il sesto anno consecutivo, pari a zero, rendendo quindi nullo anche il valore dell'indice.





Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 (e ripreso dal DM 47/2013), è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, Fondo programmazione Triennale, contribuzione studentesca e fitti passivi) e le spese complessive di Ateneo per spese di personale (a carico dell'Ateneo) e oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Si riportano pertanto nelle tabelle che seguono i valori 2017, 2018, 2019 e 2020 dell'indice e delle relative componenti.

	2017	2018	Δ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 80.020.438	€ 85.638.520 	13.360.069
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 66.660.369	€ 65.264.559 	20.373.961 
ISEF	1,20%	1,31% 	

	2018	2019	Δ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 85.638.520	€ 89.192.383 	20.373.961
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 65.264.559	€ 68.803.355 	20.389.028 
ISEF	1,31%	1,30% 	

	2019	2020	Δ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 89.192.383	€ 98.341.028 	20.389.028
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 68.803.355	€ 67.784.665 	30.556.363 
ISEF	1,30%	1,45% 	

I dati evidenziano un andamento molto positivo dell'indice, che si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1 con un ulteriore miglioramento. Nell'ultimo anno si registrano sia un incremento delle entrate complessive nette sia una diminuzione delle spese di personale oltre agli oneri di ammortamento, che fanno incrementare l'indice ISEE di 0,15 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Il Nucleo di Valutazione, apprezzando i risultati raggiunti, valuta molto positivamente l'attività di costante ed attento monitoraggio di tale indicatore, il cui andamento positivo permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nelle tabelle precedenti è stata evidenziata anche la differenza (Δ) tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF poiché tale Δ costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi. L'incremento del Δ registrato negli anni precedenti, ha trovato conferme e ulteriore rafforzamento tra il 2019 e il 2020, facendo registrare un forte miglioramento, che ha consentito all'Ateneo di sfruttare appieno le proprie potenzialità. Infatti, il peso sul sistema, in termini di punti organico, è aumentato in senso assoluto dal 1,22% del 2017 fino al 1,68%² del 2020 (con un aumento di 0,27 punti percentuali solo nell'ultimo anno); l'aumento è ancora più marcato se si considera il peso percentuale del margine per gli Atenei virtuosi³, passato dallo 0,78% del 2017 al 2,28% del 2021 (con un aumento di 0,48 punti percentuali solo nell'ultimo anno), causando un incremento dei punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Gli ottimi risultati degli indicatori di spese di personale e di sostenibilità hanno consentito all'Ateneo di acquisire ulteriori punti organico in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 978 della legge 145/2018 relativo alle maggiori facoltà assunzionali.

² Fonte: DM n.1096/2021 – Punti Organico 2021

³ Sono considerati atenei virtuosi quelli con Indicatori Spese personale e ISEF nei limiti ($< 80\%$; > 1).

3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata. Dall'analisi del bilancio unico si evince che tali importi sono stati correttamente versati.

L' indicatore di tempestività dei pagamenti

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi prima e del bilancio unico poi, un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2020 è pari a -9,09 giorni (-6,18 giorni per il 2019 e - 11,65 giorni per il 2018), cioè evidenzia - complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Nonostante i risultati positivi rispetto all'indicatore di cui sopra, il 6,6% (7,57% nel 2019) dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto. Analizzando il dettaglio della quota di pagamenti effettuati oltre il termine contrattualmente previsto, il 69% di tale quota (61% per il 2019) ha registrato un ritardo inferiore o uguale ai 10 giorni, il 20% (22% per il 2019) ha registrato un ritardo compreso tra gli 11 e i 30 giorni e il restante 11% (17% per il 2019) ha registrato un ritardo superiore al mese. Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato.

Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd *Spending Review*) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Sulla base dei dati comunicati dall'Amministrazione relativamente al 2020, il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi agli studenti e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, si attesta al 19,32%⁴ (18,19% nel 2019) come riportato di seguito:

$$18.578.848,21^5 / 96.171.882,11^6 = 0,1932$$

⁴ In lieve calo rispetto al 18,44 % dell'anno precedente

⁵ Fonte dati: Ufficio Tesoreria e Fabbisogno

⁶ Fonte dati: Bilancio Unico di Ateneo (include i fondi per i Dipartimenti d'Eccellenza)

La politica delle risorse umane

Nel corso del 2019, la politica delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli normativi e dei limiti di budget, in coerenza con il documento di programmazione del personale, ha portato all'attivazione di:

- 29 contratti di *Ricercatori a tempo determinato tipo a)*, di cui il 75,86% finanziato almeno parzialmente con fondi esterni;
- 26 contratti di *Ricercatori a tempo determinato tipo b)*.

Nel corso dell'anno sono avvenute 15 nomine in ruolo di *Professori ordinari*, di cui 7 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 della Legge n. 240/2010 e 8 in virtù dell'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010.

Con riferimento alla nomina in ruolo di *Professori associati*, si sono registrate 45 prese di servizio, di cui 17 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 della Legge n. 240/2010, 11 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010, n. 16 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 5 della Legge n. 240/2010 e n. 1 in seguito all'espletamento di procedura ex art. 7 comma 3 della Legge n. 240/2010.

Le prese di servizio di *professori straordinari* a tempo determinato ex Legge n. 230/2005 risultano pari a 1, nel corso dell'anno inoltre 1 ricercatore a tempo indeterminato è stato assunto in servizio al termine di una procedura di trasferimento da altra sede universitaria.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, nel 2019 si sono registrate 8 assunzioni di personale di categoria D, di cui 7 (2 in area amministrativa-gestionale e 5 in area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati) per inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio a seguito di procedure concorsuali pubbliche e 1 (in area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati) per mobilità da altro Ente (già in servizio in posizione di comando).

Nel medesimo anno sono avvenute n. 13 assunzioni di personale in categoria C (7 in area amministrativa e 6 in area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati), di cui 1 (in area amministrativa) per inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio, a seguito di procedure concorsuali.

Infine sono stati assunti in categoria EP (in area amministrativo-gestionale) 2 dipendenti per inquadramento nella categoria superiore di personale già in servizio, a seguito di procedure concorsuali.

Per i tempi determinati la situazione è di 1 unità di categoria C in area amministrativa.

Due unità di categoria D (1 area amministrativa- gestionale e 1 area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati) nel 2019 si trovavano in posizione di comando.

Come riportato nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio unico d'esercizio, nel corso del 2020 la struttura organizzativa dell'Ateneo è stata oggetto di alcuni riassetti per rispondere a nuove e specifiche esigenze emerse nel corso dell'anno.

Nel corso del 2020 sono state deliberate alcune revisioni dell'organizzazione dell'Ateneo al fine di individuare il migliore assetto per le emergenti esigenze.

La prima fase di riorganizzazione è decorsa dal 1° gennaio ed ha previsto:

- il trasferimento dell'Ufficio Master e Alta Formazione dalla Ripartizione Post-Laurea e Organizzazione alla Meta-Struttura Economia, Giurisprudenza, Studi Umanistici e Architettura, ridenominato Ufficio Supporto Unife Master School, in considerazione dell'istituzione del Centro Strategico di Alta Formazione, con afferenza al Dipartimento di Economia e Management, al fine di garantire il necessario supporto amministrativo al sopra menzionato Centro;

- la ridenominazione dell'Area Personale, Organizzazione e Semplificazione in Area Personale, performance e semplificazione con contestuale cessazione della Ripartizione Personale e Organizzazione, la

costituzione della Ripartizione Concorsi e Personale Docente e la costituzione della Ripartizione PTA, per la necessità di specializzare i processi relativi alla gestione della carriera e sviluppo del personale docente e di quelli relativi alla carriera e sviluppo del PTA, anche in considerazione della sostanziale differenza della normativa di riferimento;

- la ridenominazione dell'Ufficio Selezione personale in Ufficio Concorsi e docenti a contratto;
- la cessazione della Ripartizione Programmazione e Controllo;
- la costituzione dell'Ufficio Performance e Sviluppo Organizzativo (che deriva dalla fusione dell'Ufficio Programmazione PTA e sviluppo organizzativo con l'Ufficio Programmazione e Controllo) collocato in staff all'Area Personale, performance e semplificazione, per la necessità di integrare le funzioni relative a programmazione e controllo strategico, controllo di gestione (efficacia ed efficienza dei servizi con esclusione della contabilità analitica), performance organizzativa ed individuale, mappatura processi, definizione del funzionigramma e dell'organizzazione, pesatura posizioni organizzative e mobilità (interna e tra enti);
- il trasferimento in staff all'Area Personale, performance e semplificazione dell'Ufficio Statistica e Banche dati dalla Ripartizione Programmazione e controllo;
- la costituzione dell'Ufficio Formazione e benessere che gestisca anche la formazione obbligatoria in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, considerata l'importanza della formazione del Personale Tecnico Amministrativo, soprattutto quella finalizzata al perseguimento degli obiettivi strategici;
- la ridenominazione della Ripartizione Servizi Direzionali e di Coordinamento in Ripartizione Qualità, valutazione e servizi di coordinamento, coerentemente con le funzioni svolte dagli uffici della ripartizione stessa;
- la cessazione dell'Unità Transizione al digitale e la contestuale costituzione dell'Ufficio Transizione al digitale;
- la ridenominazione della Ripartizione Semplificazione in Ripartizione Semplificazione e digitalizzazione;
- la cessazione dell'Unità link dipartimenti.

La seconda fase, con decorrenza 1° febbraio, ha previsto:

- la costituzione dell'Ufficio Programmazione e progettazione dell'offerta formativa (afferente alla Ripartizione Valutazione, Qualità e Servizi di coordinamento per l'opportunità di creare una struttura che si occupi della definizione dell'offerta formativa dalla progettazione degli ordinamenti all'attivazione dei corsi di studio (verifica vincoli normativi, linee guida di Ateneo e linee di indirizzo degli organi), del supporto ad istituzione, riprogettazione ed attivazione dei corsi di studio), in coerenza con il Piano Strategico 2020-2022 prevede il seguente obiettivo strategico: "Ampliamento e/o revisione dell'offerta didattica di I e II livello coerentemente con criteri di sostenibilità e rilevanza con tematiche proprie del contesto territoriale, unitamente al mantenimento dei requisiti di qualità entro parametri soddisfacenti anche nei corsi ad elevata numerosità";
- la cessazione del Settore Segreteria Rettore/DG, Organi Centrali ed elezioni e la contestuale costituzione della Ripartizione Organi centrali, all'interno dell'Area Servizi in staff, cui afferiscono l'Ufficio Segreteria del Rettore e del Direttore Generale e l'Ufficio Segreteria Organi centrali ed Elezioni;
- la confluenza dell'Ufficio Carriera Area Medica nell'Ufficio Carriere;
- la costituzione dell'Ufficio Sicurezza e dell'Ufficio Ambiente afferenti alla Ripartizione Patrimonio immobiliare, Logistica e Sicurezza con la conseguente cessazione dell'Ufficio Sicurezza e Ambiente;
- la ridenominazione della Ripartizione Trattamenti Economici e Previdenziali in Ripartizione Trattamenti Economici, Pensioni e Fiscalità generale, al fine di trattare in maniera sinergica gli aspetti dei trattamenti economici, pensionistici e fiscali;
- la ridenominazione dell'Ufficio Trattamenti previdenziali e indennità SSN in Ufficio Pensioni e indennità SSN;

- la variazione dell'afferenza dell'Ufficio Fiscale dall'Area Economico-Finanziaria alla Ripartizione Trattamenti Economici, Pensioni e Fiscalità generale;

- la ridenominazione dell'Ufficio Consulenza legale e Partecipate in Ufficio Consulenza legale e la costituzione dell'Ufficio Partecipate, con afferenza alla Ripartizione Legale, per migliorare il presidio dei processi relativi alla gestione di partecipate, società consortili, consorzi, fondazioni, associazioni, centri di interesse strategico e centri interuniversitari.

Con decorrenza 1° marzo si è proceduto alla modifica della denominazione:

- dell'Ufficio Supporto alla Didattica e A.Q. in Ufficio Tutorato;

- della Ripartizione Segreterie Studentesse e Studenti e Diritto allo studio in Ripartizione Segreterie e servizi agli studenti.

A decorrere dal 1° aprile:

- la costituzione dell'Ufficio Formazione Insegnanti nell'ambito della Ripartizione Post-Laurea e Internazionalizzazione.

Con decorrenza 1° giugno si è deliberato:

- il passaggio dell'Ufficio Esami di Stato in staff alla Direzione Generale;

- la costituzione della Ripartizione Tecnologie per la Didattica, in afferenza all'Area Didattica e Servizi agli studenti, ritenendo imprescindibile un coordinamento unitario delle azioni intraprese per il potenziamento del servizio di didattica on-line, per la possibilità di far sostenere gli esami orali e scritti da remoto oltre che per la discussione da remoto della prova finale delle lauree magistrali e magistrali a ciclo unico;

- la costituzione dell'Ufficio Servizi e-learning e multimediali afferente alla Ripartizione Tecnologie per la Didattica e il cambio di afferenza dei Presidi Informatici Territoriali, dalla Ripartizione Servizi Informatici alla Ripartizione Tecnologie per la Didattica, considerato l'elevato impegno tecnologico, di personale e organizzativo necessario per garantire un servizio qualitativamente omogeneo agli studenti dei diversi corsi di studio;

- la creazione dell'Ufficio Help Desk nell'ambito della Ripartizione Servizi Informatici per far fronte alla necessità di garantire al personale tecnico amministrativo un servizio di help desk dedicato per tutte le problematiche relative ai servizi informatici, anche in considerazione del prevedibile aumento dei lavoratori in smart working;

- la cessazione della Ripartizione Musei e Archivio storico e delle strutture ad essa afferenti, con conseguente passaggio delle funzioni dell'Archivio Storico all'Ufficio Protocollo Posta e conservazione digitale, il cui nome varia in Ufficio Protocollo e Archivio e le funzioni dell'Ufficio Musei e quelle dell'Orto botanico e erbario sono trasferite all'Ufficio Rapporti con il territorio e Alumni della Ripartizione III Missione, il cui nome varia in Ufficio Rapporti con il territorio e Sistema Museale di Ateneo;

- l'Ufficio Supporto ai processi della comunicazione viene rinominato Ufficio Urp.

Con decorrenza 1° novembre:

- l'istituzione del Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna e la contemporanea disattivazione del Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale;

- il Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche è stato ridenominato "Dipartimento di Neuroscienze e riabilitazione".

In conseguenza delle variazioni sopra descritte e in coerenza con il Regolamento di organizzazione delle strutture tecnico-amministrative dell'Università degli Studi di Ferrara, del 27 marzo 2020, che all'art. 8 recita: "I servizi amministrativi dei Dipartimenti si suddividono in: a) Meta-struttura; b) Segreteria amministrativa di dipartimento", si è definito che:

- la Struttura Amministrativa del Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale è denominata Segreteria Amministrativa del Dipartimento di Medicina Traslazionale e per la Romagna;
- la Struttura Amministrativa del Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche è denominata Segreteria Amministrativa del Dipartimento di Neuroscienze e riabilitazione;
- per tutte le Strutture Amministrative afferenti alle Meta-Strutture dell'Ateneo la parola Struttura viene sostituita dal termine Segreteria.

Nel corso del 2020, il verificarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 ha imposto di rivedere le strategie di accesso allo smart working che, in base all'art. 87 del decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n.27, è divenuto modalità ordinaria di espletamento della prestazione lavorativa fino al termine dell'emergenza. Pertanto, in attuazione della citata normativa e delle linee di indirizzo emanate dal Ministro per la pubblica amministrazione con la Direttiva n. 2/2020, la Circolare n. 2/2020 e la Direttiva n. 3/2020 sono state diramate indicazioni volte ad incoraggiare l'applicazione diffusa della prestazione lavorativa in modalità agile.

L'Università di Ferrara, in applicazione delle suddette circolari, ha attivato il lavoro agile emergenziale secondo due modalità:

- 1) home working dedicato ai lavoratori fragili e a coloro che hanno figli di età inferiore ai 14 anni, questa tipologia prevede che il lavoratore, con attività telelavorabile, non faccia alcun tipo di rientro in presenza;
- 2) lavoro agile dedicato ai lavoratori con attività telelavorabile che lavorano in presenza non meno di 4 giorni al mese.

Alla data del 31 dicembre 2020 la situazione del lavoro agile emergenziale è stata la seguente: lavoratori in home working n. 109; lavoratori in lavoro agile n. 227.

4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi agli esercizi 2018, 2019 e 2020.

Stato patrimoniale – importi in Euro

	2018	2019	2020
Immobilizzazioni	76.043.235,96	75.013.122,11	73.787.738,51
Attivo circolante	198.139.730,17	235.398.237,86	278.471.445,47
Ratei e risconti attivi	2.327.284,10	2.390.674,32	2.477.969,53
Totale attivo	276.510.250,23	312.802.034,29	354.737.153,51
Patrimonio netto	159.637.762,74	177.202.839,74	200.308.572,05
Fondo rischi e oneri	5.368.561,46	5.674.433,37	8.302.965,94
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-	-
Debiti	17.983.388,45	22.428.287,75	19.408.674,52
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	93.520.537,58	107.496.476,43	126.716.941
Totale passivo e patrimonio netto	276.510.250,23	312.802.034,29	354.737.153,51
Conti d'ordine	26.648.534,88	36.248.309,55	37.771.457,69

Si evidenziano:

- la diminuzione delle immobilizzazioni, dovuta in particolare all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;
- il forte incremento dell'attivo circolante, in merito al quale si segnalano in particolare:
 - un incremento delle disponibilità liquide per 34,32 mln di euro;
 - un incremento di circa 3,3 mln di € di crediti verso MUR (riferiti alle assegnazioni ministeriali disposte principalmente a titolo di FFO e fondi di ricerca PRIN) e altre Amministrazioni centrali (in particolare per finanziamenti delle borse di dottorato del 35° e 36° ciclo verso INFN, Consiglio Nazionale delle Ricerche, INAF, IIT, ISOF-CNR e contratti di ricerca del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie);
 - un decremento di 1,7 mln di € di crediti verso Regioni e Province autonome (riferiti quasi esclusivamente alle somme derivanti dal piano Opere pubbliche della Regione Emilia Romagna a copertura degli interventi edilizi per danni da terremoto);
 - un aumento di circa 3,9 mln di € di crediti verso altre Amministrazioni locali (riferiti a finanziamenti a seguito di convenzioni o contratti di ricerca commissionata o cofinanziamenti per assegni di ricerca da Comuni, Province ed altre amministrazioni locali come l'azienda ospedaliero universitaria e l'azienda Usl di Ferrara);
 - un incremento di 1,38 mln di € di crediti verso l'Unione Europea e Resto del Mondo (riferiti al finanziamento di nuovi progetti avviati nel 2020 - Horizon 2020, LIFE, INTERREG ITALIA-CROAZIA)

- un incremento di circa 2 mln di € di crediti verso altri (privati), dovuti a convenzioni per borse di studio, assegni di ricerca, prestazioni conto terzi, contributi per il finanziamento delle attività didattiche del dipartimento di Giurisprudenza a Rovigo.

Patrimonio Netto – importi in Euro

	2018	2019	2020
Fondo di dotazione dell'Ateneo	31.207.171,28	31.169.684,40	31.165.909,80
Patrimonio vincolato	108.853.716,38	123.421.293,40	134.265.720,59
Patrimonio non vincolato (*)	9.555.977,72	2.269.551,03	9.386.355,38
Utile d'esercizio	10.020.897,36	20.342.310,91	25.490.586,28
TOTALE	159.637.762,74	177.202.839,74	200.308.572,05

(*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** è ulteriormente **aumentato** del 13% tra il 2019 e il 2020 (+11% l'anno precedente), con incremento di tutte le componenti, con eccezione di una lieve diminuzione del fondo di dotazione, e in particolare:

- l'aumento del patrimonio vincolato è dovuto in modo preponderante all'incremento dei fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali, derivante in particolare da destinazione di quota parte del risultato di esercizi precedenti per costituire riserve vincolate a copertura degli investimenti previsti nel Piano triennale LL.PP. 2020/2022 e l'adeguamento normativo del patrimonio immobiliare dell'Ateneo;
- il patrimonio non vincolato (incluso il risultato gestionale di esercizio di cui si dirà nel prosieguo della relazione) è aumentato notevolmente per effetto delle quote di utili di esercizio dei bilanci precedenti permutate a riserva libera o vincolata, a seconda dell'utilizzo, tra cui molto ingenti sono gli importi imputati a riserva vincolata per l'adeguamento normativo del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, per il restauro dei palazzi storici danneggiati dal terremoto del 2012 e per la realizzazione del Piano investimenti 2021 con riferimento sia ai lavori pubblici che ai beni mobili.

Il Patrimonio netto è aumentato di poco più di 23 mln di euro di cui 10,84 dovuto all'aumento della parte vincolata e 12,26 mln alla parte non vincolata. Quest'ultima, come noto, comprende le somme iscritte nel risultato gestionale di esercizio – del quale si parlerà successivamente - ed i risultati gestionali afferenti agli esercizi precedenti nonché le riserve statutarie. Si osserva un aumento dei fondi per rischi ed oneri (+2,63 mln), dei ratei e risconti passivi (+6,3 mln) e dei risconti passivi per progetti e ricerche in corso (+12,9 mln) mentre si registra un decremento dei debiti (-3 mln).

Si rimanda alla “Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2020” per una trattazione più approfondita delle singole poste, in cui sono dettagliatamente motivate le singole variazioni.

Conto economico – importi in Euro

	2018	2019	2020
Proventi operativi	136.836.696,44	152.833.961,69	157.927.879,67
Costi operativi	124.691.030,03	128.278.125,44	128.184.383,68
Differenza	12.145.666,41	24.555.835,56	29.743.495,99
Proventi/oneri finanziari	13.538,56	37.323,31	28.564,48
Rettifiche di valori di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Proventi/oneri straordinari	2.109.208,04	224.207,19	218.646,59
Risultato prima delle imposte	14.268.413,01	24.817.366,75	29.989.090,84
Imposte d'esercizio	4.247.515,65	4.475.055,84	4.498.504,56
Risultato d'esercizio	10.020.897,36	20.342.310,91	25.490.586,28

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi sei esercizi facendo registrare un utile come indicato nella tabella seguente (valori in Euro):

2015	2016	2017	2018	2019	2020
2.918.988,31	748.000,18	24.941.732,09	10.020.897,36	20.342.310,91	25.490.586,28

Come evidenziato nelle relazioni ai Bilanci d'esercizio precedenti, a partire dal 2017 l'ingente incremento dell'utile è da attribuirsi a maggiori ricavi di gestione e a minori costi operativi.

Il 2020 vede l'Ateneo chiudere l'esercizio con un utile che supera i 25 milioni di Euro, con un aumento di oltre 5 milioni rispetto al 2019, riconducibile a maggiori proventi operativi per 5,09 milioni di euro, oltre ad una trascurabile riduzione dei costi operativi (94 mila euro). L'impatto della gestione ordinaria sul risultato di esercizio è stato pertanto di 5,19 milioni di euro, cui va aggiunto l'impatto della gestione finanziaria e straordinaria, che porta ad una variazione totale del risultato di esercizio 2020-2019 pari a 5,15 milioni di euro.

Tra i due esercizi in parola, si registra un incremento dei proventi operativi di circa il 3,3% (che conferma il trend rispetto all'andamento dell'anno precedente, quando si era registrato un aumento di quasi l'11,69%).

L'analisi economica riportata nella relazione sulla gestione evidenzia che il notevole incremento del risultato d'esercizio (+5,15 mln rispetto al 2019, per un totale di 25,49 mln di utile), è imputabile "in larga parte ai maggiori ricavi derivanti dai proventi per la didattica (+3,2 milioni) e dai maggiori trasferimenti disposti dal Ministero a valere sul Fondo per il finanziamento ordinario (+8 milioni) che hanno compensato i minori trasferimenti per il finanziamento delle borse dei medici in formazione specialistica (-7 milioni di euro). Sul risultato ha inciso in misura trascurabile la riduzione dei costi operativi (-94 mila euro): i minori costi della gestione corrente (-2,6 milioni di euro) e degli oneri diversi di gestione (-483 mila euro) sono stati compensati dall'aumento dei costi del personale (+216 mila euro) e per accantonamento per rischi e oneri (+2,8). Sulla riduzione dei costi della gestione corrente ha certamente influito il contesto nazionale determinato dall'epidemia da COVID-19 e la conseguente erogazione della didattica a distanza e lo svolgimento dell'attività lavorativa nella forma del lavoro agile."

Tra il 2019 e il 2020 si registra una lieve riduzione dei costi operativi (poco meno di 94 mila euro), sulla quale incide in particolare una forte riduzione dei costi della gestione corrente (- 2,6 mln €, pari al 5,8%).

Tale risultato è dovuto in particolare:

- alla riduzione dei costi per l'acquisto di servizi e collaborazioni tecnico-gestionali per oltre 2 mln di euro; dalla lettura della nota integrativa emerge che tale riduzione è dovuta alle diminuzioni dei costi delle missioni, dei costi per servizi quali quelli relativi ai convegni, seminari e altre manifestazioni e quelli dei servizi postali e di spedizione, trasporto, trasloco e facchinaggio, tipografici e di rilegatura, delle utenze, per via dell'impatto delle misure di contenimento del contagio da Covid-19. Si segnala l'aumento dei costi per manutenzione ordinaria immobili e impianti, frutto delle scelte di cura del patrimonio;
- alla riduzione dei trasferimenti a partner di progetti coordinati (-1,08 mln di € circa); dalla lettura della nota integrativa al bilancio, cui si rimanda per i dettagli, emerge che la riduzione dei costi per trasferimenti è anche dovuta ad una più puntuale applicazione dei principi contabili;
- all'incremento dei costi per il godimento di beni di terzi per circa 250 mila euro; dalla lettura della nota integrativa al bilancio emerge che tale incremento è ascrivibile all'acquisto di licenze software, anche in conseguenza dell'accelerazione del processo di digitalizzazione incentivato dall'emergenza sanitaria;
- all'incremento dei costi per sostegno agli studenti, per quasi un mln di euro; dalla lettura della nota integrativa al bilancio, cui si rimanda per i dettagli, emerge che tale andamento è dovuto all'incremento dei costi sostenuti per le borse di studio post-laurea (1,2 milioni di euro) parzialmente compensato da una riduzione della voce "altre borse di studio e premi" (123 mila euro) e della voce "altri interventi a favore di studenti e borsisti" (158 mila euro).

Si sottolinea la diminuzione delle spese per docenza a contratto, che passa da 997.069,30 Euro nel 2018, a 755.576,55 nel 2019 a 534.923,52 nel 2020.

Con riferimento all'andamento dei costi per il personale, si segnala un lieve aumento (poco più di 200 mila euro) dovuto ad un incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica per oltre un milione di euro e alla diminuzione del costo del personale dirigente e tecnico amministrativo per circa 800 mila euro. L'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, è altresì opportuno che siano attuate politiche del personale tecnico-amministrativo per rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio.

Questo Nucleo apprezza particolarmente l'analisi di bilancio inserita a partire dal Bilancio 2017 nella relazione sulla gestione. Dalla relazione sulla gestione anche quest'anno emerge che l'analisi di correlazione tra impieghi e fonti effettuata dall'Ateneo mette in evidenza una buona (sebbene lievemente decrescente rispetto al 2019) capacità di finanziare gli investimenti fissi con il ricorso all'autofinanziamento e alle fonti di medio-lungo termine, unitamente ad una buona (e in lieve crescita) capacità di finanziare gli investimenti circolanti con il ricorso alle fonti di breve termine e la disponibilità a coprire l'indebitamento corrente con l'attivo circolante. Infine, emergono una buona liquidità della gestione corrente primaria e secondaria, che esprimono rispettivamente la capacità di coprire l'indebitamento corrente sia con la liquidità totale che con la sola liquidità in senso stretto.

Considerato che nel triennio 2018-2019 l'Ateneo ha stabilmente riportato un importante risultato d'esercizio, preso atto delle strategie di accantonamento a riserva degli utili sia a seguito degli obblighi legislativi che a seguito delle politiche di prudenza amministrativa dell'attuale governance, si evidenzia che sono poste le



basi per un consolidamento delle rilevanti performance ottenute e si suggerisce di continuare ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo.

5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

Nella presente sezione viene riportata una breve analisi sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) fino al 2021, essendo già disponibili i dati.

Nella tabella successiva vengono riportati per l'ultimo triennio i valori dei trasferimenti a valere sul FFO comprensivi di quote base, costo standard, perequativo e premiale.

	2019	2020	2021
FFO	75.549.859	79.167.102	88.735.653
Variazione in valore assoluto		3.617.243	9.568.551
Variazione in %		+4,49%	+12,09%
Peso sul sistema	1,21%	1,25%	1,33%

Valori in €

Fonte: DD.MM. 738/2019, 442/2020, 1059/2021

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2019, 2020 e 2021, basato su quanto riportato nei DD.MM. 738/2019, 442/2020, 1059/2021.

	2019	2020	2021	Delta 2019-2020		Delta 2020-2021	
				assoluto	%	assoluto	%
Quota base	51.015.565	54.386.986	60.323.640	3.371.421	+6,6	5.936.654	+10,9
Quota Premiale	24.282.881	27.086.587	31.488.481	2.803.706	+11,5	4.401.894	+16,2
Perequativo*	246.659	-2.306.471	-4.235.590				

* al netto della quota di accelerazione

Quota base⁷ – valori in Euro

⁷ Come da DD.MM. 738/2019, 442/2020, 1059/2021.

	2019	2020	2021	delta 2019-2020		delta 2020-2021	
				assoluto	%	assoluto	%
DA COSTO STANDARD	20.890.984	25.425.751	30.960.921	4.534.767	21,7	5.535.170	21,8
SU BASE STORICA	30.124.581	28.961.235	26.157.069	-1.163.346	-3,9	-2.804.166	-9,7
Consolidamento piani straordinari			3.205.650				
TOTALE	51.015.565	54.386.986	60.323.640				
Peso % sul sistema universitario	1,19%	1,29%	1,44				

Il peso totale dell'Ateneo fa registrare un aumento nel triennio.

Rilevante è sottolineare che l'assegnazione per l'anno 2020, è stata condizionata dall'applicazione della c.d. clausola di salvaguardia prevista dal Decreto Ministeriale n. 442 del 10 agosto 2020 relativo ai criteri di ripartizione del Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) in base alla quale, tenuto conto dell'importo complessivo disponibile per il Fondo per il finanziamento ordinario, al fine di assicurare la sostenibilità dei bilanci degli atenei l'assegnazione spettante a ciascuna università per le voci quota base, quota premiale e intervento perequativo non può essere inferiore a quella del 2019 né superare di oltre il 4% quella dell'anno precedente. L'applicazione di tale clausola ha comportato una "decurtazione" dell'assegnazione spettante di 2.306.981,00 euro (Perequativo).

Tale circostanza si è ripetuta per l'anno 2021, con una "decurtazione" dell'assegnazione spettante di 4.621.413 euro.

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2019, 2021 e 2021. In un quadro di risorse destinate alla quota premiale in crescita, si ricorda che la minor rilevanza sul totale delle risorse destinate alla didattica è bilanciata grazie al meccanismo di allocazione delle risorse tramite costo standard, realizzato anche in funzione del valore degli iscritti in corso, pesati in base alle diverse aree disciplinari.

Metodi di riparto della quota premiale 2018 e 2019 a confronto

Ambito quota premiale		2019	2020
Ricerca	80% (1.411,180 Mil. €)	VQR 60%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi))	VQR 60%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi))
		Politiche di reclutamento 20%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2016-2018 (indicatore IRAS2 PO)	Politiche di reclutamento 20%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2017-2019 (indicatore IRAS2 PO)
Autonomia Responsabile	20% (352,795 Mil. €)	Autonomia Responsabile In base ai I criteri di riparto definiti dal DM relativo alla programmazione 2019-2021	Autonomia Responsabile In base ai criteri di riparto definiti dall'art. 3 del DM 989/2019 relativo alla programmazione 2019-2021

Fonte: DD.MM. 738/2019 e 442/2020 – Valori riferiti alle Università statali.

Ambito quota premiale		2021
Ricerca	80% (1.756 Mil. €)	VQR 60%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi))
		Politiche di reclutamento 20%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2018-2020 (indicatore IRAS2 PO)
Autonomia Responsabile	20% (439 Mil. €)	Autonomia Responsabile In base ai I criteri di riparto definiti dall'art. 6, comma 6 e dall'allegato 2 del DM 289/2021 relativo alla programmazione 2021-2023

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2019, 2020 e 2021. Si mantengono buone le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, a partire dai risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura), che risulta costante tra il 2019 e

il 2020 e in crescita nel 2021. Anche la produzione scientifica, che evidenzia le politiche di reclutamento, restituisce risultati in aumento nel triennio, con una lieve flessione nell'ultimo anno. Si mantengono buone anche le performance relative agli obiettivi compresi nella valorizzazione dell'autonomia responsabile tra il 2019 e il 2020, per i quali l'incidenza dell'Ateneo a livello nazionale passa dal 1,30% del 2019 al 1,43% del 2020. Nel 2021 tale quota è stata sostituita da quella relativa alla qualità del sistema universitario e riduzione dei divari, per la quale il peso dell'Ateneo si attesta all'1,55%.

Anche per la quota premiale complessivamente considerata il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario è in aumento nei tre anni considerati.

Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2019	2020	2021
VQR	14.559.329	15.859.901	18.116.875
Peso sul sistema universitario	1,38%	1,38%	1,49%
POLITICHE RECLUTAMENTO	5.198.402	5.746.625	6.545.269
Peso sul sistema universitario	1,47%	1,50%	1,49%
VALORIZZAZIONE AUTONOMIA RESPONSABILE / QUALITÀ DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E RIDUZIONE DEI DIVARI"	4.570.534	5.480.061	6.826.337
Peso sul sistema universitario	1,30%	1,43%	1,55%
TOTALE	24.282.881*	27.086.587	31.488.481
Peso % sul sistema universitario	1,36%	1,39%	1,42%

* Il totale tiene conto della correzione quota premiale per applicazione accordi di programma con Università di Camerino e Macerata (45.384).

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Bilancio Unico 2020 fa riferimento al settimo esercizio in cui si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.Lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo le attività di elaborazione si sono affinate.

Si evidenzia che relativamente al 2020 l'Ateneo ha prodotto tutti⁹ i documenti previsti dal D.Lgs. 18/2012, confermando la buona pratica dell'esercizio precedente; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009), che mette in evidenza l'applicazione economica degli obiettivi strategici;
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio corrente il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- della performance molto buona conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO, che riflette la politica di crescita intrapresa e che consente di proseguire in un'ottica di consolidamento;
- per quanto riguarda la quota premiale del FFO, della performance molto buona, in crescita in valore assoluto con riferimento alle tre componenti, anche se per le politiche di reclutamento il peso dell'Ateneo sul sistema risulta in lieve diminuzione;
- l'ulteriore diminuzione del costo per docenza a contratto;
- l'attività di costante ed attento monitoraggio delle componenti dell'indicatore ISEF, il cui andamento permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio, sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

A fronte di questi elementi positivi il Nucleo di Valutazione:

- con particolare riferimento alle spese per il personale, l'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, segnala che è opportuno che siano attuate politiche del personale tecnico-amministrativo per rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio;
- rilevando con favore la costante diminuzione dei costi per docenti a contratto, considerando il quadro complessivo emerso anche in occasione degli ulteriori compiti svolti dal Nucleo di Valutazione, segnala di continuare nell'attività di attento e costante monitoraggio di tale voce di costo;
- a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, considerato che nel triennio 2018-2019 l'Ateneo ha stabilmente riportato un importante risultato d'esercizio, preso

⁹ L'assenza della riclassificazione SIOPE è dovuta al fatto che, come da nota MIUR, la stessa sarà prodotta contestualmente all'omogenea redazione del conto consuntivo, attraverso una procedura automatica nella quale l'Ateneo avrà possibilità di apportare eventuali rettifiche.



atto delle strategie di accantonamento a riserva degli utili sia a seguito degli obblighi legislativi che a seguito delle politiche di prudenza amministrativa dell'attuale governance, segnala che sono poste le basi per un consolidamento delle rilevanti performance ottenute e suggerisce di continuare ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo. In tale contesto, in considerazione di quanto emerso durante le audizioni, suggerisce di valutare l'opportunità, non solo, come sopraddetto, di incrementare l'organico anche per quanto riguarda la componente tecnico-amministrativa, di potenziare gli spazi e le dotazioni a favore degli studenti a supporto delle attività didattiche.